Il segretario generale Cna: le recenti norme stanno provocando forti preoccupazioni nel settore

Restauro, questo esame non va

Silvestrini: non si può dimenticare il valore del saper fare

«Ci troviamo di fronte a un caso quasi unico di legge retroattiva che, con la giustificazione di un riordino del settore, sta provocando un assurdo sconquasso nella realtà lavorativa dei restauratori, con la prospettiva di vedere espulsi dal mercato migliaia di operatori».

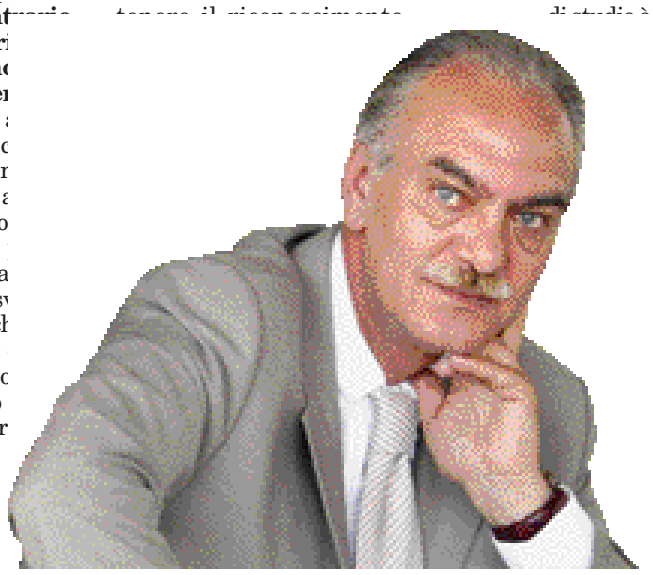
Così **Sergio Silvestrini**, segretario generale della Cna, commenta la recente normativa che prevede che il titolo di restauratore spetti solo a coloro che abbiano un diploma presso una scuola riconosciuta o una laurea universitaria quinquennale, o abbiano svolto otto anni di attività certificata nel settore.

Domanda. Entro il 31 dicembre bisognerà presentare la domanda per il riconoscimento della qualifica e per l'ammissione alla prova di idoneità. Che cosa succederà allora?

Risposta. Accadrà che persone che svolgono l'attività di restauratore, se non saranno in grado di dimostrare di aver svolto otto anni di lavoro continuativo precedente al 2001 e certificato con la soprintendenza, cosa piuttosto difficile dal momento che all'epoca la certificazione non era obbligatoria, si troveranno senza alcuna qualifica. Per tutti gli altri, compresi quelli in possesso di titoli rilasciati dalle scuole regionali, l'unica strada è quella di un esame a quiz unico e irripetibile.

D. Perché questa contr tà all'esame? Se i vostr ciati sono preparati n vrebbero avere proble

R. Non siamo contrari me, anche se qualcuno spiegare perché perso esercitano da anni questa improvvisamente debbano re di saperla svolgere. O debba esistere una dispa trattamento tra chi ha s lavoro prima del 2001, c deve sostenere la prova, lo ha svolto dopo. Ma la c più inconcepibile sono requisiti obbligatori per poter accedere alla prova di idoneità, come il reperimento di impossibili certificazioni di buon esito dei lavori. Lo stesso esame, che sarà effettuato una volta sola, è stato previsto con delle modalità di svolgimento estremamente penalizzanti per i candidati e le categorie, troppo ampie, della prova pratica non tengono conto dei normali e usuali ambiti di specializzazione. Con queste norme molti restauratori che operano nel settore rischiano di non ot-



Sergio Silvestrini

pati. Le misure varate produrrebbero l'esclusione della maggior parte dei restauratori, depauperando il settore e mettendo a rischio la sopravvivenza di tantissime piccole imprese che operano da anni sul territorio. Ma non c'è solo l'aspetto economico. In un ambito come questo il titolo di studio è importante sì, ma più importante è il r fare». Le nuove ne, invece, partoal concetto che la azione scolastica il doppio di quelorativa, sottovalo e screditando esso formativo volge all'interno esa, e impedendo ssione alle nuove azioni di quei satradizionali che o parte del no- patrimonio sto- e culturale.

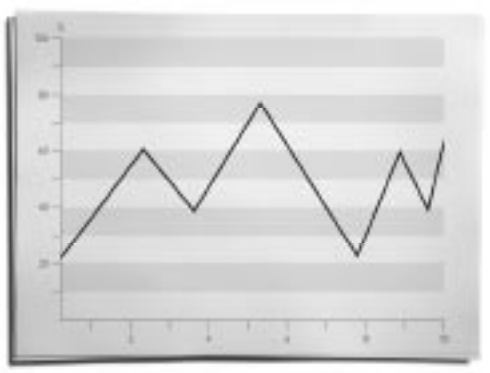
. Quali sono iniziative che vete intrapreso per ostacolare la norma?

R. Le strutture della Cna si sono mosse sia a livello regionale e provinciale che a livello nazionale. Le nostre imprese e i nostri associati devono sapere che non verranno lasciati soli.

Abbiamo avviato una capillare azione di informazione e sensibilizzazione alla categoria, attraverso assemblee, apertura di sportelli informativi, consulenza legale specializzata gratuita ecc. La Cna di Firenze ha presentato un esposto al presidente della Repubblica, mentre a livello nazionale, di concerto con la Confartigianato, abbiamo presentato un ricorso al Tar per illegittimità del provvedimento. Abbiamo messo in moto anche una serie di iniziative per sensibilizzare il parlamento e i mass media e chiedere una sospensione del bando di esame e la riapertura del tavolo delle trattative sull'attuazione della normativa, in modo da garantire che il riconoscimento della qualifica vada a chi restauratore già lo è e di salvaguardare quel patrimonio di conoscenze ed esperienze professionali indispensabili per il mantenimento dei beni culturali.

© Riproduzione riservata

Se a sinistra vedi una montagna, a destra vedi l'auto per la tua azienda.



Nuova Saab 9-3X. Il crossover che garantisce trazione e aderenza su ogni fondo stradale.
Flotte aziendali Saab. Viaggiare sempre in business. | www.fleet.saab.it

SAAB
move your mind™